

## Commercio equo e solidale, arriva la nuova legge



L'Aula della Camera approva la prima normativa nazionale per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale, che in Italia è una realtà ormai significativa, visto che viene praticato in oltre 5mila botteghe. Alcune regioni hanno già codificato questa materia: ora dovranno adeguarsi alle disposizioni previste nelle nuove norme.

Il testo unico, che passa al Senato, scaturisce da una serie di proposte di legge presentate a Montecitorio in questa legislatura, offre una tutela specifica a quei prodotti realizzati con il pagamento di un prezzo equo. Fra le misure previste dalla legge: l'istituzione di un Elenco nazionale del commercio equo e solidale, l'istituzione della Giornata nazionale dedicata a questa forma di commercio, il sostegno dei suoi prodotti negli appalti pubblici, l'istituzione di un fondo per la promozione del commercio equo e solidale di 1 milione di euro per il primo anno dall'entrata in vigore della legge.

La legge punta a fare chiarezza su un sistema che già esiste, rendendone trasparenti i meccanismi di funzionamento e produzione nei confronti dei consumatori. Per questo, vengono previste procedure di riconoscimento di chi promuove le filiere di produzione dell'economia solidale, e strumenti di incentivazione e promozione. Nel provvedimento vengono definite le

organizzazioni del commercio equo e solidale quali soggetti senza scopo di lucro e non politici che siano iscritti nel «Registro della filiera integrale del commercio equo e solidale». Solo i soggetti iscritti in questo elenco potranno godere delle tutele e delle provvidenze previste dal testo approvato a Montecitorio.

I prodotti vengono promossi sul mercato con dei marchi particolari che saranno oggetto di tutela. Su tutto vigilerà una «Commissione per il commercio equo e solidale» istituita presso il ministero dello Sviluppo economico.

Venerdì 4 Marzo 2016, 10:44 - Ultimo aggiornamento: 12:07  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.vita.it/it/article/2016/03/03/commercio-equo-e-solidale-la-camera-approva-la-prima-legge-in-materia/138513/>

## Commercio equo e solidale, la Camera approva la prima legge in materia

di Redazione

20 ore fa

**Il voto quasi unanime: 282 favorevoli, 4 contrari. Ora la palla al Senato: "Per il nostro movimento è un grande riconoscimento", sottolinea il presidente di Equo garantito, associazione che raccoglie molte organizzazioni del settore. Un milione di euro a disposizione per il fair trade per il primo anno dall'entrata in vigore del provvedimento**

La notizia è di portata storica: oggi la Camera dei deputati ha approvato, con 282 voti favorevoli e 4 contrari, la proposta di legge "[Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale](#)", il cui iter era iniziato nel maggio del 2014. Si tratta di un provvedimento importante, [che riunisce alcuni testi presentati da diversi parlamentari](#) (i cui primi firmatari sono rispettivamente Realacci, Rubinato, Baretta e Da Villa). Dopo una decina di [leggi regionali](#) -la prima è quella toscana del 2005- [un corpo di diciassette articoli definisce il fair trade e ne disciplina la presenza nell'ordinamento nazionale](#).

"Per commercio equo e solidale", spiega il documento redatto dal Servizio studi della Camera, "si intende un rapporto commerciale con un produttore in forza di un accordo di commercio equo e solidale basato sul dialogo, sulla trasparenza, sul rispetto e la

solidarietà, che è finalizzato all'equità nelle relazioni commerciali.

Per accordo di commercio equo e solidale si intende un accordo di lunga durata stipulato con un produttore allo scopo di consentire, accompagnare e migliorare l'accesso al mercato di quest'ultimo, che preveda alcune specifiche caratteristiche, in particolare il pagamento di un prezzo equo, misure a carico del committente per il graduale miglioramento della qualità della produzione e in favore dello sviluppo della comunità locale, il progressivo miglioramento dei livelli di impatto ambientale della produzione, l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure e di remunerare in maniera adeguata i lavoratori e di rispettare i diritti sindacali".

"Il dibattito parlamentare costituisce innanzitutto un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dal movimento del commercio equo", ragiona Alessandro Franceschini, presidente di [Equo Garantito](#), l'associazione di categoria che raccoglie le organizzazioni di commercio equo e solidale italiane. "Intendo quella forma di economia che è grande strumento di cooperazione internazionale. C'è stato consenso unanime su questo. In secondo luogo, la legge ha dei contenuti importanti. Tre gli aspetti principali: il primo è la definizione precisa di ciò che è commercio equo e solidale, con l'accento sul ruolo delle organizzazioni che lo promuovono. Il secondo aspetto è la tutela: nei confronti del movimento, nel contrasto agli abusi, nel rispetto del consumatore. Il terzo aspetto è la promozione: la legge mette infatti a disposizione risorse ingenti -fino un milione di euro per il primo anno- per sostenere a tutti i livelli il fair trade".

La legge è stata scritta in collaborazione con Equo Garantito, "e per questo ci sentiamo molto rappresentati. L'iter parlamentare è stato rispettoso delle prerogative, e il documento su cui si basa la legge è la [Carta dei criteri](#), la nostra Costituzione. Infine c'è il riconoscimento della filiera integrale: chi fa commercio equo dev'essere un'organizzazione che lo fa in prevalenza, senza fine di lucro", continua Franceschini. Ora il provvedimento passa al Senato: "Siamo molto soddisfatti: quando la legge sarà approvata definitivamente sarà uno strumento per fare in modo che il Commercio Equo e Solidale non sia più solo un'avanguardia ma sappia coinvolgere sempre più consumatori".

**Interni** Il provvedimento è stato scritto in collaborazione con Equo Garantito

## Passa alla Camera la legge sul Commercio Equo e Solidale

**Il 3 marzo 2016 la Camera dei deputati ha approvato la proposta di legge “Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale”, il cui iter era iniziato nel maggio del 2014.** *“Il dibattito parlamentare costituisce innanzitutto un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dal movimento del commercio equo”* spiega Alessandro Franceschini, presidente di Equo Garantito, l’associazione di categoria che raccoglie le organizzazioni di commercio equo e solidale italiane

di redazione - 3 marzo 2016



**Il 3 marzo 2016 la Camera dei deputati ha approvato -con 282 voti favorevoli e 4 contrari- la proposta di legge “Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale”, il cui iter era iniziato nel maggio del 2014.**

Si tratta di un provvedimento importante, che riunisce alcuni testi presentati da diversi parlamentari (i cui primi firmatari sono rispettivamente Realacci, Rubinato, Baretta e Da Villa).

Dopo una decina di leggi regionali -la prima è quella toscana del 2005- un corpo di diciassette articoli definisce il fair trade e ne disciplina la presenza nell’ordinamento nazionale.

“Per commercio equo e solidale -spiega il documento redatto dal Servizio studi della Camera- si intende un rapporto commerciale con un produttore in forza di un accordo di commercio equo e solidale basato sul dialogo, sulla trasparenza, sul rispetto e la solidarietà, che è finalizzato all’equità nelle relazioni commerciali. Per accordo di commercio equo e solidale si intende un accordo di lunga durata stipulato con un produttore allo scopo di consentire, accompagnare e migliorare l’accesso al mercato di quest’ultimo, che preveda alcune specifiche caratteristiche, in particolare il pagamento di un prezzo equo, misure a carico del committente per il graduale miglioramento della qualità della produzione e in favore dello sviluppo della comunità locale, il progressivo miglioramento dei livelli di impatto ambientale della produzione, l’obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure e di remunerare in maniera adeguata i lavoratori e di rispettare i diritti sindacali”.

“Il dibattito parlamentare costituisce innanzitutto un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dal movimento del commercio equo” spiega Alessandro Franceschini, presidente di Equo Garantito, l’associazione di categoria che raccoglie le organizzazioni di commercio equo e solidale italiane. “Intendo quella forma di economia che è grande strumento di cooperazione internazionale. C’è stato consenso unanime su questo. In secondo luogo, la legge ha dei contenuti importanti. Tre gli aspetti principali: il primo è la definizione precisa di ciò che è commercio equo e solidale, con l’accento sul ruolo delle organizzazioni che lo promuovono. Il secondo aspetto è la tutela: nei confronti del movimento, nel contrasto agli abusi, nel rispetto del consumatore. Il terzo aspetto è la promozione: la legge mette infatti a disposizione risorse ingenti -fino un milione di euro per il primo anno- per sostenere a tutti i livelli il fair trade”.

Tra gli elementi chiave della legge, vi è il divieto di “descrivere un prodotto, nell'etichettatura, nella pubblicità o nei documenti commerciali, con termini che suggeriscano in modo ingannevole all'acquirente che esso o che le materie prime utilizzate provengono da una filiera del commercio equo e solidale o sono stati prodotti, trasformati e distribuiti secondo le prassi del commercio equo e solidale o introdurre riferimenti non veritieri all'iscrizione nell'Elenco nazionale”, che la stessa legge definisce all'articolo 6.

La legge è stata scritta in collaborazione con Equo Garantito, “e per questo ci sentiamo molto rappresentati - continua Franceschini-. l'iter parlamentare è stato rispettoso delle prerogative, e il documento su cui si basa la legge è la Carta dei criteri, la nostra Costituzione. Infine c'è il riconoscimento della filiera integrale: chi fa commercio equo dev'essere un'organizzazione che lo fa in prevalenza, senza fine di lucro”.

Ora il provvedimento passa al Senato: “Siamo molto soddisfatti: quando la legge sarà approvata definitivamente sarà uno strumento per fare in modo che il Commercio Equo e Solidale non sia più solo un'avanguardia ma sappia coinvolgere sempre più consumatori”.

<http://sociale.corriere.it/commercio-equo-e-solidale-la-camera-approva-la-legge/>

4 marzo 2016

# Commercio equo e solidale, la Camera approva la legge

di Emiliano Moccia

shadow

**ROMA** – Con 282 voti favorevoli e 4 contrari la Camera dei deputati ha approvato la proposta di legge «[Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale](#)», il cui iter era iniziato nel maggio del 2014. Si tratta di un provvedimento importante, unico nel suo genere, che dopo una decina di leggi regionali definisce in un corpo di diciassette articoli il fair trade e ne disciplina la presenza nell'ordinamento nazionale. Ora il provvedimento passa al Senato, ma Equo Garantito, l'associazione di categoria che raccoglie le organizzazioni di commercio equo e solidale italiane e che ha collaborato nella scrittura della legge, traccia già un primo bilancio: «Siamo molto soddisfatti – ha detto il presidente Alessandro Franceschini -. Quando la legge sarà approvata definitivamente sarà uno strumento per fare in modo che il Commercio Equo e Solidale non sia più solo un'avanguardia, ma sappia coinvolgere sempre più consumatori».

## I TRE PUNTI FONDAMENTALI

Nel documento redatto dal Servizio studi della Camera, dunque, si rileva che «per commercio equo e solidale si intende un rapporto commerciale con un produttore in forza di un accordo di commercio equo e solidale basato sul dialogo, sulla trasparenza, sul rispetto e la solidarietà, che è finalizzato all'equità nelle relazioni commerciali». Il rapporto prevede, fra gli altri, «il pagamento di un prezzo equo al produttore, misure a carico del committente per il graduale miglioramento della qualità della produzione e in favore dello sviluppo della comunità locale». Per Franceschini sono tre gli aspetti principali della legge: «Il primo, è la definizione precisa di ciò che è commercio equo e solidale, con l'accento sul ruolo delle organizzazioni che lo promuovono. Il secondo aspetto è la tutela: nei confronti del movimento, nel contrasto agli abusi, nel rispetto del consumatore. Il terzo aspetto è la promozione: la legge mette infatti a disposizione risorse ingenti, fino un milione di euro per il primo anno, per sostenere a tutti i livelli il fair trade». [@CorriereSociale](#)

<http://www.greenreport.it/news/acqua/commercio-equo-e-solidale-la-camera-approva-la-legge-soddisfatto-il-mondo-del-fairtrade-video/>

# Commercio equo e solidale, la Camera approva la legge. Soddisfatto il mondo del Fairtrade (VIDEO)

Realacci: «Cura omeopatica per un mercato più a misura d'uomo e uno sviluppo sostenibile»

[4 marzo 2016]



La Camera ha approvato con 286 voti favorevoli e solo 4 contrari la legge Realacci-Rubinato-Baretta-Da Villa "Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale". Ora il provvedimento passa al Senato. Altromercato dice che «per tutta la rete del Commercio Equo e Solidale è un grande giorno!», infatti, dopo una decina di leggi regionali, la prima delle quali venne approvata dalla Toscana nel 2005, 17 articoli definiscono e disciplinano il fair trade a livello nazionale.

Il documento redatto dal Servizio studi della Camera spiega che «Per commercio equo e solidale si intende un rapporto commerciale con un produttore in forza di un accordo di commercio equo e solidale basato sul dialogo, sulla trasparenza, sul rispetto e la solidarietà, che è finalizzato all'equità nelle relazioni commerciali.

Per accordo di commercio equo e solidale si intende un accordo di lunga durata stipulato con un produttore allo scopo di

consentire, accompagnare e migliorare l'accesso al mercato di quest'ultimo, che preveda alcune specifiche caratteristiche, in particolare il pagamento di un prezzo equo, misure a carico del committente per il graduale miglioramento della qualità della produzione e in favore dello sviluppo della comunità locale, il progressivo miglioramento dei livelli di impatto ambientale della produzione, l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure e di remunerare in maniera adeguata i lavoratori e di rispettare i diritti sindacali».

Alessandro Franceschini, presidente di Equo Garantito, l'associazione di categoria che raccoglie le organizzazioni di commercio equo e solidale italiane, è molto soddisfatto: «Il dibattito parlamentare costituisce innanzitutto un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni dal movimento del commercio equo. "Intendo quella forma di economia che è grande strumento di cooperazione internazionale. C'è stato consenso unanime su questo. In secondo luogo, la legge ha dei contenuti importanti. Tre gli aspetti principali: il primo è la definizione precisa di ciò che è commercio equo e solidale, con l'accento sul ruolo delle organizzazioni che lo promuovono. Il secondo aspetto è la tutela: nei confronti del movimento, nel contrasto agli abusi, nel rispetto del consumatore. Il terzo aspetto è la promozione: la legge mette infatti a disposizione risorse ingenti – fino un milione di euro per il primo anno – per sostenere a tutti i livelli il fair trade. La legge è stata scritta in collaborazione con Equo Garantito e per questo ci sentiamo molto rappresentati. L'iter parlamentare è stato rispettoso delle prerogative, e il documento su cui si basa la legge è la Carta dei criteri, la nostra Costituzione. Infine c'è il riconoscimento della filiera integrale: chi fa commercio equo dev'essere un'organizzazione che lo fa in prevalenza, senza fine di lucro. Siamo molto soddisfatti: quando la legge sarà approvata definitivamente sarà uno strumento per fare in modo che il Commercio Equo e Solidale non sia più solo un'avanguardia ma sappia coinvolgere sempre più consumatori».

Proprio mentre la Camera votava la legge Fairtrade pubblicava la settima edizione del report annuale "Monitoring the scope and the benefits of Fairtrade", la fotografia più ampia e dettagliata finora a disposizione sull'impatto per i produttori agricoli del circuito del commercio equo certificato, relativa all'anno 2014. Il rapporto realizzato da Fairtrade International parla di «1,65 milioni di agricoltori, lavoratori e produttori parte del sistema (+ 9% di nuovi produttori rispetto all'anno precedente, in prevalenza in Africa e Medio Oriente) che insieme generano un fatturato annuale di oltre 900 milioni di euro (+ 1%).

Il Fairtrade Premium, ovvero il margine di guadagno aggiuntivo da investire in progetti di sviluppo sociale ed economico, ha superato per la prima volta i 100 milioni di euro, che sono stati impiegati dagli stessi produttori in programmi di educazione, assistenza sanitaria e miglioramenti tecnici e infrastrutturali».

Marika de Peña, presidente di Fairtrade International, evidenzia che «Al di là dei successi economici relativi ai dati di vendita in continua crescita, è l'impatto sulla vita dei piccoli produttori e sulle loro comunità l'obiettivo primario del lavoro di Fairtrade. Il report fornisce un quadro globale dettagliato di cosa è oggi Fairtrade e dimostra chiaramente come il nostro lavoro – e quello di molti altri operatori del commercio equo – debba crescere ulteriormente e intensificarsi, al fine di generare un impatto sempre maggiore in futuro».

Il testo votato dalla Camera potrebbe dare una grossa mano in questo senso e uno dei padri della legge, Ermete Realacci (PD) sottolinea che «Si tratta di un provvedimento importante, una cura omeopatica per un mercato più a misura d'uomo e un'Italia più sostenibile. Questo provvedimento riconosce al commercio equo e solidale e ai soggetti delle sua filiera la funzione di sostegno alla crescita economica e sociale dei Paesi in via di sviluppo, indica con definizioni precise significato e finalità di questa forma di commercio, da garanzie di trasparenza e di correttezza sulle

modalità produttive e sulle prassi produttive ed organizzative attuate dalle organizzazioni del settore, promuove e finanzia azioni di sostegno per il settore. Il commercio equo e solidale è un aiuto allo sviluppo equilibrato, una forma di lotta alla povertà dei Paesi in via di sviluppo che si basa su pochi ma ben saldi principi: un prezzo più equo pagato ai lavoratori, relazioni commerciali durature, opere sociali per le comunità coinvolte, sostenibilità ambientale dei processi di lavorazione. Dal commercio equo e solidale, inoltre, arrivano oggi prodotti di qualità che incontrano il favore dei cittadini italiani. Non si tratta dunque di una forma assistenziale o umanitaria di sostegno al reddito, quanto piuttosto di una cooperazione duratura per sviluppare capacità imprenditoriali dei produttori, generalmente rappresentati da piccole organizzazioni a carattere familiare o strutturate in cooperative, favorendo la loro crescita economica attraverso la commercializzazione dei prodotti nei mercati dei paesi ricchi. Fra le misure previste dalla legge: l'istituzione di un Elenco nazionale del commercio equo e solidale, l'istituzione della Giornata nazionale dedicata a questa forma di commercio, il sostegno dei suoi prodotti negli appalti pubblici, l'istituzione di un fondo per la promozione del commercio equo e solidale di 1 milioni di euro per il primo anno dall'entrata in vigore della legge presso il Ministero dello sviluppo economico. La prima proposta di legge in materia fu presentata oltre 10 anni fa dall'Associazione interparlamentare per il commercio equo da me promossa».

<http://www.impresamia.com/commercio-equo-e-solidale-mise-regolamentato-un-settore-con-garanzia-della-correttezza-della-concorrenza/>

## **COMMERCIO EQUO E SOLIDALE- MISE: REGOLAMENTATO UN SETTORE CON GARANZIA DELLA CORRETTEZZA DELLA CONCORRENZA**

E' stato approvato ieri alla Camera il provvedimento sul commercio equo e solidale che ha trovato il consenso del Governo e dei diversi gruppi parlamentari dopo un percorso legislativo durato quasi due anni che adesso sarà sottoposto al vaglio della Commissione Europea.

Nell'intervento conclusivo il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico Antonio Gentile esprime ampia soddisfazione: «ringrazio la relatrice e tutti coloro che sono intervenuti. Il loro contributo è stato essenziale per l'introduzione di regole riguardanti l'attività del commercio equo e solidale.



L'obiettivo è quello di riuscire a regolamentare un settore che finora ha registrato l'assenza di una normativa specifica ed organica e che nei prossimi anni potrà essere oggetto di ulteriori interventi capaci di renderla ancora più efficace. Le misure legislative che abbiamo approvato rappresentano un segno di maturità, di trasparenza sia a favore del produttore che del consumatore, oltre ad essere uno strumento di garanzia della correttezza della concorrenza. Tutti valori che bisogna sostenere e incentivare".

## Articoli Selezionati

LAVORI PARLAMENTA RI	STAMPA	<a href="#">UNA LEGGE PER IL COMMERCIO SOLIDALE</a>	1
LAVORI PARLAMENTA RI	UNITA'	<a href="#">PASSA ALLA CAMERA LA LEGGE SUL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE</a>	2
LAVORI PARLAMENTA RI	AVVENIRE	<a href="#">COMMERCIO EQUO E SOLIDALE, ARRIVANO TUTELE E MARCHI</a>	3
LAVORI PARLAMENTA RI	ITALIA OGGI	<a href="#">UNA LEGGE EQUOSOLIDALE</a>	4

## Una legge per il commercio solidale

■ La settimana scorsa l'Aula della Camera ha approvato la proposta di legge per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. Il testo definisce con precisione il significato e le finalità di questa forma di commercio, dà garanzie di trasparenza sulle modalità produttive e promuove e finanzia azioni di sostegno al settore. Fra le misure previste figurano l'istituzione di un elenco nazionale del commercio equo e solidale, della giornata nazionale dedicata a questa forma di commercio e il sostegno dei suoi prodotti negli appalti pubblici. Per la promozione del commercio equo e solidale viene creato un fondo di un milione di euro per il primo anno.



**LEGISLAZIONE E ETICA****Passa alla Camera la legge sul commercio equo e solidale**

Si dell'aula della Camera ieri alla normativa nazionale per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Il testo ora passa al Senato. Il provvedimento a Montecitorio è passato con una maggioranza molto ampia: 282 sì, 4 no e 14 astenuti. Si tratta di un settore che in Italia è una realtà significativa e diffusa in oltre 5 mila negozi. Si prevede l'istituzione di un Elenco nazionale del commercio equo e solidale, la nascita della Giornata nazionale, il sostegno dei suoi prodotti negli appalti pubblici, l'istituzione di un fondo per la promozione di 1 milione di euro per il primo anno



# Commercio equo e solidale, arrivano tutele e marchi

## La riforma

**Approvata alla Camera la prima legge nazionale sul settore, che conta oltre 5mila botteghe. Ora parola al Senato**

**Roma.** L'Aula della Camera approva la prima normativa nazionale per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale, che in Italia è una realtà ormai significativa, visto che viene praticato in oltre 5mila botteghe. Alcune regioni hanno già codificato questa materia: dovranno poi adeguarsi alle disposizioni previste nelle nuove norme.

Il testo unico, che passa al Senato per il sì definitivo, scaturisce da una serie di proposte di legge presentate a Montecitorio in questa legislatura, offre una tutela specifica a quei prodotti realizzati con il pagamento di un prezzo equo. Fra le misure previste l'istituzione di un Elenco nazionale del commercio equo e solidale, l'istituzione della Giornata nazionale dedicata a questa forma di commercio, il sostegno dei suoi prodotti negli appalti pubblici, l'istituzione di un fondo per la promozione del commercio equo e solidale di un milione di euro per il primo anno dall'entrata in vigore della legge.

La legge punta a fare chiarezza su un sistema che già esiste, rendendone trasparenti i meccanismi di funzionamento e produzione nei confronti dei consumatori. Nel provvedimento vengono definite le organizzazioni del commercio equo e solidale quali soggetti senza scopo di lucro e non politici che siano iscritti nel «Registro della filiera integrale del commercio equo e solidale». Solo i soggetti iscritti in questo elenco potranno godere delle tutele e delle provvidenze previste dal testo approvato a Montecitorio. I prodotti vengono promossi sul mercato con marchi particolari che saranno oggetto di tutela. Su tutto vigilerà una «Commissione per il commercio equo e solidale» istituita presso il ministero dello Sviluppo economico.



## Una legge equosolidale

*Primo via libera della camera, con 282 voti favorevoli e 4 contrari, alle norme per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Il provvedimento passa ora all'esame del senato. Fra le misure previste: l'istituzione di un Elenco nazionale del commercio equo e solidale, l'istituzione della Giornata nazionale dedicata a questa forma di commercio, il sostegno dei suoi prodotti negli appalti pubblici, l'istituzione di un fondo per la promozione del commercio equo e solidale da un milione di euro per il primo anno dall'entrata in vigore della legge presso il ministero dello sviluppo economico. Per Ermete Realacci, presidente della commissione ambiente della camera, «il provvedimento riconosce al commercio equo e solidale e ai soggetti della sua filiera la funzione di sostegno alla crescita economica e sociale dei paesi in via di sviluppo, indicando con definizioni precise significato e finalità per questa forma di commercio».*

